



# COMUNITÀ VIVA

Parrocchia Sant'Ilario Vescovo  
Via A. Cechov, 25 - Milano  
tel. e fax. 0238003290

parroco@santilariomilano.it / segreteria@santilariomilano.it  
www.santilariomilano.it

Anno 27 n° 15 – 21 Aprile 2024

## IV DOMENICA DI PASQUA

Lettura At 20, 7-12 - Sal 29 (30), 3-6. 11-12a. 13b

Epistola 1 Tm 4, 12-16 - Vangelo Gv 10, 27-30

<< Le mie pecore ascoltano la mia voce >>

## IL VENTO... VA ASCOLTATO

Portava «circa trenta chili di una mistura di mirra e aloe» (Gv. 19,39) e non era più notte. Mentre i Dodici sprofondano nelle tenebre — Giuda più di tutti — Nicodemo viene alla luce. Il quarto vangelo semina così, nella comunità che ascolta, la domanda su che cosa significhi rimanere presso Gesù. Fin dalle prime generazioni cristiane, infatti, la morte e risurrezione del Figlio di Dio riguardano la morte e risurrezione dei figli di Dio. Nel linguaggio giovanneo: il potere di diventare figli di Dio.



Nicodemo vive presso la croce la sua seconda nascita: muore l'uomo vecchio, «uno dei capi» (Gv 3,1), e viene alla luce un discepolo nuovo. «Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo

di sua madre e rinascere?» (3,5). Tutto era iniziato da questo interrogativo, intriso di nostalgia, di desiderio. Per dargli espressione,

Nicodemo era uscito di notte. Era notte anche quando, tempo dopo, Giuda uscì dal cenacolo per fare presto ciò che doveva (cfr. 13,30). Si possono vivere diversamente le proprie notti. «Tu sei maestro d'Israele e non conosci queste cose?» (3,10) si era sentito domandare il fariseo Nicodemo. Se aveva raggiunto nell'ombra quel giovane maestro è perché il presentimento di non conoscere abbastanza era già sorto in lui. «Come può accadere questo?» (3,9): è la domanda giusta, da custodire come una debole fiamma. Porta lontano.

I vangeli esistono, perché esistiamo noi. Sì, «Gesù Cristo è lo stesso ieri e oggi e per sempre!», come confessa enfaticamente la Lettera agli Ebrei. Noi invece cambiamo, avanziamo nella notte. La drammatica della luce è storia nostra, storia della Chiesa: «La luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce» (3,19). Nicodemo è annuncio della risurrezione, perché cambia, viene alla luce. La veglia pasquale, da che si ricordi, è il grande sacramento di rinascite come la sua: giovani e adulti muoiono alla vita vecchia e iniziano una vita nuova. «Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito» (3,7-8).

Sembra che incontrò Gesù una sola volta, quella prima notte in cui uscì a cercarlo. Il vento soffia, però, dove vuole e Nicodemo è il simbolo di chi ne ascolta la voce. Ciò ha delle conseguenze, non si può nascondere a lungo. Si producono delle fratture, specie in quelle alleanze che oggi definiamo clericali. Partigianerie mortifere, complicità sarcastiche. «Vi siete lasciati ingannare anche voi? Ha forse creduto in lui qualcuno dei capi o dei farisei?» (7,47-48). Nicodemo era «uno di loro», uno di quelli che ragiona così, che mettono a tacere, piuttosto che pensare. Persino le guardie, i soldati, dimostrano nel vangelo più fiuto, più sensibilità: «Mai un uomo ha parlato così!» (7,46).

È allora che il vento soffia e va ascoltato, voltando le spalle a gerarchie troppo umane. Chissà quanti giorni erano passati da quella indimenticabile notte, certo è che Nicodemo ora esce dall'ombra. E la violenza di gruppo lo crocifigge: «Sei forse anche tu della Galilea? Studia, e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta!» (7,52). L'evangelista annota «E ciascuno tornò a casa sua» (7,53). La quiete dopo la tempesta. Silenzio in cui «se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto» (12,24). L'uomo piegato dal peso che trasporta avanza verso il Calvario in compagnia di Giuseppe

d'Arimatea: è ormai morto alle cose passate ed è pronto a portare molto frutto. Si è qualificato a Pilato col proprio volto e il proprio nome, va come un fratello a seppellire quello che la sua curia ha condannato a morte, ne intende onorare il corpo con una quantità esorbitante di aromi, perché avverte da tempo, in sé, il profumo della risurrezione.

Si espone, viene alla luce, chi non ha più paura di essere riprovato, chi cioè ha compreso sulla propria pelle ciò che il Maestro suggerì a Nicodemo in quell'unica notte: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui» (3,16-17). Bastò una notte. Viene da chiedersi perché la nostra Chiesa non ce la faccia con tutti i suoi progetti, percorsi, attività. La crisi dei Dodici e la tenuta di altri, di alcune donne in primis e poi di figure come Giuseppe e Nicodemo, discepoli di qualche ora soltanto, forse ci chiede di non dividerci più in vicini e lontani, in fedeli e infedeli, per confessare le nostre notti e scegliere la vita. «Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate» (3,20). È dunque una paura a tenerci al buio: quella di essere giudicati. Basta una notte a vincere quella paura. Basta un incontro. In questo Gesù, il Risorto, «rimane lo stesso ieri, oggi e sempre». E noi possiamo cambiare.

## AVVISI PARROCCHIALI

- Raccolta straordinaria Cappotto Chiesa € 2.800,00. Prossima raccolta 11-12 Maggio. Grazie a tutti per il prezioso sostegno.
- Domenica 28 Aprile ore 11.00 Prime Comunioni.
- Domenica 5 Maggio ore 11.00 Cresime

## AVVISI DEI GRUPPI

- **LE QUERCE.** 23 Aprile ore 15.30, MERENDA DANZANTE.
- Le prove del **coro del sabato** sono prima della Messa.
- Le prove del coro della **domenica** mercoledì sera ore 21.

## Oratorio, Catechismo, Pastorale Giovanile

- ✓ Iniziazione Cristiana. Domenica 21 Aprile alle ore 9.45, incontro del 1° e 2° Anno. Domenica 28 Aprile ore 9.45 incontro del 1° anno.
- ✓ Preadolescenti: VENERDI' 3 Maggio ore 20.00 incontro.
- ✓ Adolescenti: MARTEDI' 30 Aprile ore 20.30 incontro.

### SUFFRAGI SETTIMANA dal 22/4/2024 al 28/4/2024

	Ore 8.30	Ore 11.00	Ore 18.00
<b>Lun 22</b>	Pietro, Mario, Giuseppe, Salvatore		
<b>Mar 23</b>	Galimberti Mons. Claudio		
<b>Mer 24</b>	Raffaele, Giulia, Giovanni, Enzo, Francesco, Lucrezia		
<b>Gio 25</b>			-
<b>Ven 26</b>			-
<b>Sab 27</b>			Aristide, Giacomo, Rita, Roberta
<b>Dom28</b>		-	-

OFFERTE: Le Aziende possono fare alla Parrocchia, **Erogazioni Liberali deducibili**, nelle forme previste dalla normativa. Coordinate Bancarie: BANCA INTESA filiale di Milano, C/C 100000079226, IBAN: IT55 G030 6909 6061 0000 0079 226. Il Conto è intestato a "Parrocchia di Sant'Ilario Vescovo".

**Orario delle Sante Messe: Feriali** – Lunedì, Martedì e Mercoledì alle ore 8.30 – Giovedì e Venerdì alle ore 18.00.

**Sabato prefestiva** ore 18 - **Domenica** ore 11 e 18.

**Confessioni**: il sabato dalle 16 alle 17.15 o su appuntamento.

**Segreteria Parrocchiale**: Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Sabato dalle ore 9 alle ore 12, Martedì e Venerdì dalle ore 16 alle ore 18,

**Canale YouTube: Parrocchia-Oratorio Sant'Ilario**

**Profilo Facebook: Parrocchia-Oratorio Sant'Ilario**